

PRESENTAZIONE

Il problema della devianza è oggi al centro di una crescente attenzione da parte di sociologi, politologi, psicologi, psichiatri, operatori sociali; lo studio dei fenomeni di devianza si è venuto rivelando come essenziale per la comprensione dei processi centrali dei sistemi sociali, in quanto la devianza appare collegata strettamente con altri fenomeni tipici della vita collettiva, come la dinamica del potere, la formazione del quadro di norme e valori, i processi di socializzazione, la definizione del sistema ruoli-status ecc. Si può affermare dunque che lo studio della devianza non equivale necessariamente all'analisi della "patologia sociale", proprio perché la devianza è un fatto "normale" che si verifica in qualsiasi società, anche in quelle ipoteticamente più integrate. Di qui il carattere "sintomatico" del comportamento deviante, cioè la sua capacità di rinviare a problemi, interrogativi e contraddizioni che si radicano ben più a monte, nella stessa "logica" dei sistemi sociali, e di conseguenza, la necessità di non isolare il discorso sulla devianza in una fenomenologia descrittiva del tutto superficiale, ma di inserirlo in una riflessione multidisciplinare che renda conto, a livello soprattutto interpretativo, della complessità del tema. Tuttavia il nostro discorso sulla devianza si colloca prevalentemente nell'ottica dell'analisi sociologica che, pur essendo ricca di spunti critici e di aperture plurime, certo non esaurisce l'intera problematica; il motivo di questa scelta prioritaria risiede in buona sostanza nella necessità didattica di affrontare il tema con omogeneità metodologica anche se parziale, prima di ricomporre in sintesi con altri dati i risultati ottenuti. Si tratta comunque di un discorso sociologico aperto, che non rifiuta il confronto e le integrazioni quando siano organiche alla tematica in analisi.

Per questo motivo esso si avvale anche dell'apporto di quel settore della psicologia che tratta di fenomeni connessi con la devianza. D'altra parte, dopo la lezione della "Labeling Theory", non è più possibile prescindere dall'apporto della psicologia. Inoltre, con la complessificazione della vita nelle società economicamente più sviluppate, anche il fenomeno "devianza" è diventato un fenomeno a molte sfaccettature, difficile da "leggere" da un unico punto di vista e utilizzando un solo approccio o modello interpretativo. Di fatto pullulano in questi tempi interpretazioni multifattoriali, che possono dare una risposta momentanea al problema, ma non lo risolvono, vista la sua complessità ed interconnessione con tutti i settori della società. Noi preferiamo un approccio sistemico e multidisciplinare, che pur rispettando la specificità metodologica di ogni scienza, tenti di ricondurre ad unità il problema, in vista di possibili interventi sui destinatari.

Per cui, pur concentrandoci sul fenomeno "devianza" e non sul comportamento deviante, non rifiutiamo altri apporti che ci permettano di comprendere meglio il fenomeno e dare una risposta, soprattutto in chiave educativa o ri-educativa. Ciò in linea con gli orientamenti dell'Università Pontificia Salesiana e della Facoltà di Scienze dell'Educazione.

Questo spiega anche il cambio di denominazione del corso e del titolo di questo testo che si avvale del precedente lavoro di G. Caliman ed ancor prima di G. Milanese.

Roma, 23 ottobre 2006

Giuliano Vettorato